

Commento sul mercato

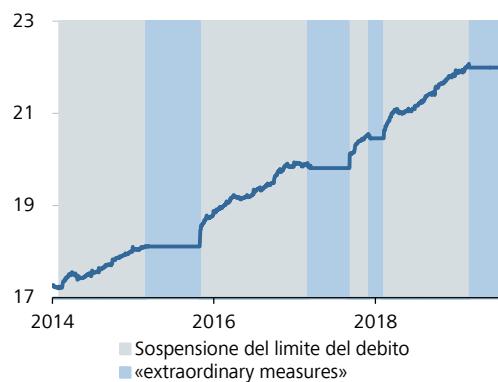
Oltre alla stagione degli utili in corso, al momento sono sotto i riflettori le Banche centrali. Al riguardo i segnali indicano ulteriori misure di allentamento. Dopo l'elezione di Boris Johnson a nuovo Primo ministro, si torna a parlare anche della «Brexit».



GRAFICO DELLA SETTIMANA

I debiti USA possono crescere ancora

Debito pubblico degli USA, in USD mila miliardi



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Questa settimana i repubblicani e i democratici sono stati per una volta d'accordo e hanno sospeso – un'altra volta – il tetto del debito. Il «deal» vale per due anni e prevede in particolare ulteriori aumenti delle spese militari. Il debito pubblico, rimasto fermo a USD 22 mila miliardi negli ultimi mesi solo grazie alle «misure straordinarie» del Dipartimento del Tesoro, continuerà ad aumentare.



IN PRIMO PIANO

Lindt & Sprüngli con una dolce sorpresa

Nel primo semestre 2019 il produttore di cioccolato incrementa il fatturato del 5.4% superando le aspettative.



IN AGENDA

La settimana svizzera

Sembra giovedì prossimo sia la festa nazionale svizzera, il calendario dei dati è molto fitto. Prevediamo i depositi a vista (sempre più interessanti) delle banche commerciali presso la Banca nazionale svizzera, il barometro congiunturale KOF, l'indice dei responsabili degli acquisti e i dati sull'inflazione.

Le Banche centrali in primo piano: oltre alla stagione degli utili in corso, al momento sono sotto i riflettori anche le Banche centrali. Dopo il blocco improvviso della normalizzazione dei tassi già a inizio anno, la politica monetaria (globale) è tornata alla modalità espansiva. Il via è stato dato giovedì dalla Banca centrale europea (BCE). Sebbene Mario Draghi (non) abbia (ancora) aumentato i tassi, ha prospettato ulteriori misure di allentamento in autunno.

La prossima settimana la Fed dovrebbe andare ancora oltre. Per mercoledì (31 luglio) si prevede una riduzione dei tassi di 25 punti base. L'ultimo taglio dei tassi risale negli USA già a più di dieci anni fa. Tra l'autunno 2007 e la fine del 2008 la Banca centrale ridusse i tassi, in poco più di un anno, da oltre il 5% allo 0.25%. Dopo quasi sette anni di «tassi zero», alla fine del 2015 iniziò poi una timida e lenta normalizzazione, con cui i tassi di riferimento sono stati aumentati gradualmente fino al 2.5%. Ora segue quindi l'inversione di rotta, dovuta al netto rallentamento della congiuntura globale e alle incertezze (geo)politiche. Di conseguenza, secondo diversi indicatori il rischio di recessione negli USA per il 2020 è salito a quasi il 30%. Anche la curva dei tassi, temporaneamente inversa, dovrebbe essere uno dei motivi alla base della sterzata della Banca centrale.

Ora anche la Banca nazionale svizzera (BNS) si troverà sempre più sotto pressione. Tendenzialmente, la pressione verso una rivalutazione del franco svizzero salirà ancora. A nostro avviso la soglia di tolleranza non è stata ancora raggiunta. Tuttavia, al più tardi con un tasso di cambio EUR/CHF di 1.05 sono probabili nuovi interventi sul mercato delle divise. Resta un'incognita il vantaggio per l'economia reale delle nuove misure di allentamento della politica monetaria. Ciò soprattutto in Svizzera e nell'Eurozona, dove le munizioni sono già in gran parte esaurite e l'influenza di ulteriori riduzioni dei tassi è trascurabile. Solo la Fed ha ancora un po' (più) di armi. Tuttavia anche negli USA il margine di manovra diventa sempre più piccolo.

La «Brexit» torna all'ordine del giorno: nelle ultime settimane il tema «Brexit» era passato leggermente in secondo piano. L'attenzione era rivolta alla guerra commerciale tra Cina e USA, al conflitto iraniano e alle elezioni del Parlamento europeo. Dopo che però ora, in Gran Bretagna, è stata regolata la successione di Theresa May e si avvicina la data dell'uscita prevista per il 31 ottobre, il tema «Brexit» tornerà a ricevere fortemente l'attenzione dei media. Inoltre, con la netta vittoria di Boris Johnson contro il Ministro degli Esteri in carica Jeremy Hunt, il processo dovrebbe acquisire un nuovo dinamismo. Boris Johnson ha detto chiaramente che vuole mantenere la data di uscita e che inoltre non è esclusa una «Brexit dura». Finora l'Unione Europea (UE) ha respinto categoricamente nuove trattative. Tuttavia si può supporre che, al riguardo, non sia stata ancora detta l'ultima parola. Infatti, di recente anche all'interno dell'UE vi sono stati alcuni cambiamenti (a livello di personale). Rimane però evidente che un'uscita ordinata sia nell'interesse di tutte le parti. Per questo prevediamo che gli interessati si ritroveranno ancora una volta al tavolo delle trattative, dove la questione «Irlanda» rimane il punto centrale. Se però non avranno affatto luogo le trattative o se dovessero fallire di nuovo, un'uscita disordinata dall'UE sarebbe sicuramente la conseguenza più probabile.

Il prossimo Commento sul mercato sarà pubblicato il 9 agosto. Nel frattempo vi auguriamo giorni più freschi e buon 1° agosto!

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari
nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente
agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN